Anno XXXI — Martedì 9 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 58

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il programma dell'on. Di Rudinì

L'on. Presidente del Consiglio ha finalmente esposto il suo programma in una lettera-manifesto diretta agli elettori, della quale abbiamo già pubblicato un largo sunto.

Alcuni giornali si sono affrettati a far piena adesione a questo programma, altri invece, pur riscontrando qualche buona idea, non lo trovano proprio ottimo.

La lettera dell'on. Di Rudinì è certo la più splendida prova che lo scioglimento della Camera è stata una misura intempestiva, poichè tutti i progetti ch'egli mette davanti agli elettori potevano benissimo venire discussi dalla Camera vecchia.

La maggioranza degli elettori e non elettori ha poca simpatia per la espansione africana, e sotto questo punto di vista la politica di raccoglimento voluta dall'on. Di Rudinì corrisponde al desiderio pressochè generale. Sulla futura nostra situazione in Africa rimane però sempre qualche dubbio; ma speriamo che verrà dissipato a Camera aperta.

L'esposizione sulla politica estera ci pare invece alquanto infelice. Finora, in Oriente, il Governo italiano, non continua a fare che la misera e triste figura che vi fanno le altre potenze, e davvero non c'è da inorgoglirsene. L'on. Di Rudinì avrebbe potuto risparmiare il suo pistolotto sull'estero e tenersi sulle generali, trincerandosi dietro alle gravi circostanze del momento attuale.

Riguardo alla Finanza e al Tesoro il Presidente del Consiglio fa delle giuste osservazioni e annuncia alcuni progetti molto assennati; non bisogna però dimenticare che la base al nostro riordinamento finanziario fu posta dall'on. Sonnino.

I progetti di decentramento sono pure buoni, e anche quelli sull'autonomia comunale.

Non ci pare però che il nostro popolo sia ancora maturo per il *referendum*, nè siamo convinti che il voto supplementare sia adeguato correttivo al prematuro allargamento del suffagio elettorale.

Questi due progetti si potranno, del resto, attuare come esperimento; ma, crediamo che dopo le prime prove dovranno essere abbandonati.

Deploriamo poi che la lettera rudiniana non dica nemmeno una sola parola sull' istruzione pubblica, che da noi va tanto poco bene in tutti i suoi gradi.

Eppure si dovrebbe capire che solamente con una sana e larga istruzione delle masse si potrà rimediare ai mali causati dall' inopportuno allargamento del voto.

La lettera dell'on. Di Rudinì ha il capitale diffetto d'essere un po' lunga, e non esprime un nuovo programma di governo che richiedesse realmente di essere sottoposto al paese. Il programma esposto dall'on. Di Rudinì avrebbe dovuto essere, o prima o dopo, attivato dal suo o da qualunque altro ministero. Anzi si aveva diritto di pretendere qualchecosa di meglio.

Approviamo però completamente la parte seguente della lettera-programma che riportiamo integralmente:

« Date il vostro voto a quei cittadini dei quali ben conoscete gli intendimenti, che vi sono ben noti per il fermo carattere, per l'intemerata coscienza, a coloro, segnatamente, che non saprebbero sfruttare la politica a beneficio d'interessi colpevoli.

« Negate recisamente il voto a coloro che non fanno omaggio alla maestà della Patria e delle sue leggi fondamentali. Su questo punto vi esorto a non tollerare sottintesi, restrizioni e riserve.

« Abbiate fede, invece, in quelle istituzioni monarchiche rappresentative che sono la nostra forza e la nostra gloria. Non confondete le colpe e gli errori degli uomini, ai quali, con le riforme da me annunziate s'intende porre riparo, coi vizi mal'a proposito attribuiti alle istituzioni.

« Accorrete all'urna, cittadini elettori: accorrete numerosi, poichè i problemi che vi sono posti dinanzi riguardano i più vitali interessi, e dai vostri voti dipende la grandezza o la rovina di tutta quanta la Nazione. »

Fert

Il Duca degli Abruzzi sul Monviso

Il sig. Guido Roy, consigliere del club alpino italiano, ha mandato alla *Stampa* di Torino il seguente telegramma da Crissolo, 7, ore 10.30:

Ieri il Duca degli Abruzzi, in condizioni felicissime, compiè l'ascensione del Monviso con me e le guide Perotti Claudio, Proment Davide, Grilli Antonio e Perotti Francesco.

Rimanemmo fermi a Crissolo giovedì per visitare Sciaffredo, Balma, Riomartino.

Venerdì partimmo alle 2, arrivammo alle 14,20 al rifugio, dove ci fermammo, causa la neve fresca.

Sabato impiegammo otto ore a salire, la neve era pessima, la giornata splendida, la temperatura buona. Pernottammo ancora al rifugio.

Oggi alle 9 eravamo di ritorno a Crissolo.

Firmato: *Francesco Gonella*

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Lo scopo degli armamenti turchi

La *Frankfurter Zeitung* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli in una lettera le seguenti rivelazioni:

Il vero scopo degli armamenti turchi pare questo, che la Turchia persegua scopi più lontani, che un castigo della Grecia.

Per questo castigo avrebbe bastata la mobilitazione del secondo corpo di esercito (Adrianopoli) e del terzo (Monastir), non avrebbe occorso la chiamata delle truppe di Asia in così grande numero, che non fu fatto nella guerra stessa del 1878 contro i russi.

Il numero delle truppe mobilitate è anche più grande di quello che occorrerebbe per una guerra contro Serbia e Bulgaria. In fatto questi armamenti furono già progettati nove mesi fa, ma siccome le casse del tesoro erano vuote era un'enigma, chi pagasse le spese.

Una parte pagò il Sultano dal suo ingente patrimonio, l'altra fu coperta dai fondi del *Vakuf* (Opere Pie), che possiede circa un miliardo di franchi in terreni. E' la prima volta, che un Sultano osa di toccare questi sacri fondi. Pare che i ministri del Sultano abbiano persuaso il ministro del *Vakuf*, che si tratta di salvare l'Islam.

La *Frankfurter Zeitung*, aggiunge, che tutti questi enormi armamenti di truppe splendidamente provviste abbiano lo scopo di servire come ammonimento alle Potenze che vogliono imporre le note riforme.

La lettera di un professore greco

Il dottor Giovanni S. Bolezzi, chimico farmacista a Corfù, scrive una lettera al prof. Piutti dell'Università di Napoli, in cui questi protesta altamente pei fatti di Candia, notando nel contempo che in momenti così solenni e funesti pel popolo ellenico — trasformato in leone di fronte all' indifferente Europa civile — è molto caro sentire che il popolo italiano quasi unanime partecipa al greco dolore e che i segni di simpatia svolti in Italia spargono un poco di balsamo sulle piaghe della nazione ellenica e sulle ferite dei bombardati a Canea, mostrando al mondo e alla Grecia che i discendenti di Santa Rosa, Bandiera e tanti illustri patriotti che Corcyra (Corfù) ebbe la felicità di ospitare, non potevano stare indifferenti di fronte a tanta sventura e non alzare il grido d' indignazione e giusto dolore contro i massacri di un popolo.

Il Bolezzi chiude la lettera con un fervido e caldo saluto al « grande esercito del colonnello Vassos », composto 1500 uomini appena contro tutte armi dell'Europa civile e dicendosi dolente di non conoscere meglio l' italiano per esprimersi più acconciamente in un momento così tristemente solenne e sublime.

Conflitti greco-turchi

Atene, 7. La cannoniera turca *Eufrate* sulle coste dell'Epiro fu sconquassata dalle cannonate d'una nave greca.

Produce emozione la notizia che i turchi sulle coste dell'Epiro uccisero parecchi marinai greci. Due navi partono per vendicare quell'eccidio.

Importanti dichiarazioni dell'ex-ministro della guerra greco

Si ha da Atene:

Alcuni giornali recano il sunto di un colloquio che il colonnello Smolenitz — il ministro della guerra dimessosi solo pochi giorni fa — ebbe con un giornalista straniero.

Lo Smolenitz assicura che in una guerra contro la Turchia, la Grecia non ha nulla da temere e perciò può affrontarla senza titubanze. Le navi non soltanto sono in maggior numero di quelle turche ma, quel che più monta, sono per la maggior parte di nuova ed ottima costruzione. Le forze di terra sono è vero, minori di quelle nemiche, ma in compenso sono senza paragone più agguerrite, più atte a sopportare una lunga campagna. La fanteria è disciplinata ed istrutta, ed ha fiducia nell'arma di cui deve servirsi, la quale se non è la migliore fra le più recentemente inventate, è sempre però superiore a quella turca. L'artiglieria greca può collocarsi fra le migliori d'Europa; i cannoni sono di recente costruzione e gli artiglieri se ne servono con una prontezza meravigliosa. La cavalleria, che formava, ancora pochi mesi fa, il lato debole dell'esercito greco, ora si è rinforzata cogli ultimi grandi acquisti di quadrupedi fatti in Austria-Ungheria e in Inghilterra. « E poi — proseguì l'ex-ministro della guerra — il nostro esercito oltre all'avere un innegabile valore materiale, ha poi un valore morale indiscutibilmente superiore a quello turco. I soldati turchi combatteranno perchè vi saranno costretti; i greci perchè saranno consci della grande responsabilità che si assumono in faccia all'Europa e perchè tutti, dal generale al soldato, sono animati del medesimo sentimento: o vincere o morire! »

Il comm. Pansa e il ministro greco

Costantinopoli, 7. Il ministro greco presso il sultano, signor Maurocordato, fece chiedere un'udienza all'ambasciatore italiano per intrattenerlo sugli affari di Candia.

Il comm. Pansa gli rispose in modo cortese, ma reciso, che non poteva accontentarlo, poichè, per quanto riguardava Candia, egli doveva agire di pieno accordo cogli altri ambasciatori, ed un'udienza particolare in questi difficili momenti non avrebbe mancato d' impressionare. Perciò pregava Maurocordato di voler per iscritto comunicargli quanto credeva utile di far sapere a proposito del suo paese.

Il grande Comizio filellenico a Londra

Londra 7. La dimostrazione a Hyde Park in favore della Grecia riescì imponentissima. Parlarono lor Coleridge e parecchi deputati. Si votò una mozione invitante lord Salisbury ad astenersi da ogni coercizione contro la Grecia.

Le condizioni del sultano

Costantinopoli, 7. Non è esatto che il sultano abbia risposto di aderire all'autonomia di Candia senza restrizioni. Il *Saadet*, ch'è l'organo del suo Governo, scrive che il sultano acconsentirà a lasciare che Candia sia retta da un Governo particolare, purchè il governatore generale continui ad essere nominato dal sultano e che l'ammontare del tributo annuo da pagarsi alla Porta sia soggetto a variazioni dipendenti dalle condizioni finanziarie e politiche della Turchia.

Quest'ultima condizione è particolarmente grave, poichè dà libertà agli esattori turchi di aumentare ad ogni anno tributi col pretesto che ciò è richiesto dalla situazione del movimento.

Il Principe Danilo governatore in Creta?

Roma, 7. Stassera si diceva che le Potenze concretando l'autonomia di Candia proporrebbero come governatore il Principe Danilo del Montenegro.

L'azione italo-inglese in Oriente

Vienna, 7. Le linee di condotta dell' Italia e quella dell' Inghilterra nella grave questione greco-turca sono assolutamente differenti; ma entrambe mirano allo scopo di impedire che si venga contro la Grecia ai mezzi estremi. Inghilterra e Italia sono prima di tutto perfettamente di accordo con tutte le altre potenze sulla base dell' integrità dell' impero ottomano, autonomia di Creta sotto la sovranità del Sultano, evacuazione dall' isola delle truppe greche, occupazione mista europea dell' isola per il lavoro di pacificazione e al organizzazione della autonomia.

Ma tutto questo lascia aperta la discussione sul « modo di procedere. » Italia e Inghilterra hanno preso ora posizione per mitigare il più possibile la coercizione con la quale l'Europa vuol rispondere al rifiuto della Grecia di accettare l'*ultimatum*. Ciò procede però in due modi diversi. La circolare del Governo italiano dice che « l'Italia accetta di partecipare al concerto europeo solo quando tutte le altre potenze siansi già su ogni punto perfettamente accordate. » Invece l' Inghilterra fa valere dirette obbiezioni, probabilmente in segreto accordo coll'Italia, contro ai rigidi progetti repressivi, tentando di negoziare ancora col Governo greco e dargli nuovo tempo a riflettere.

Probabilmente il blocco del Pireo sarà pacifico. La speranza di poter evitare la guerra greco-turca diventa sempre minore.

ULTIME NOTIZIE

La probabile risposta della Grecia

Atene, 8. Confermasi che la risposta della Grecia alla nota delle potenze ricusa di ritirare le forze da Candia e dichiara che la concessione dell'autonomia dell' isola non è una soluzione, perchè i cretesi la respingono.

La Nota conclude che la Grecia sarebbe disposta ad accettare che la questione fosse lasciata alla decisione dei cretesi.

Londra, 8. La nota della Grecia in risposta alla nota delle potenze sarebbe redatta in termini conciliianti.

La Grecia offrirebbe di ritirare la flotta da Creta e di porre le truppe di Vassos sotto il controllo delle potenze per cooperare al ristabilimento dell'ordine. Anche la Grecia chiederebbe di di lasciare ai candiotti la scelta del Governo.

Combattimenti a Candia

La Canea, 8. Ieri verso le 24 ore una forte detonazione fu udita in città nella direzione del fortino di Karotidi, seguita da scambi di fucilate e colpi di cannone. Si seppe poi che gli insorti tentarono, impiegando la dinamite, un colpo di mano contro il fortino, che rimase parzialmente danneggiato. Un soldato rimase ferito. Lo scambio di fucilate è continuato oggi.

Le misure coercitive

Colonia, 8. La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna: Gravi misure coercitive, fra cui non soltanto il blocco del Pireo ma anche l'accerchiamento dell'isola di Candia da parte delle squadre estere, concretate dagli ammiragli, furono di già accettate ma finora dall' Austria, dalla Germania e dalla Russia.

L' insurrezione in Macedonia

Atene, 8. Arrivano le prime notizie dalla Macedonia; gli insorti distrussero la ferrovia di Monastir per impedire il trasporto delle truppe turche.

Nel villaggio di Cragna in provincia di Crevia avvenne un combattimento fra 120 insorti, comandati da Tachis e i turchi. Questi si ritirarono alla stazione militare e Tachis se ne rese padrone. Vi sono morti e feriti.

Ciò che dice Re Giorgio

Roma, 8. La *Tribuna* pubblica stassera una intervista di *Rastignac* con Re Giorgio.

Il Re gli parlò in piedi, in piccola tenuta di ammiraglio. E' snello, vivace, nervoso, ha gli occhi azzurri e i baffi biondi e lunghi. Aveva sul divano l'ultimo libro di Nowicof.

Il Re ha espresso gratitudine per le manifestazioni di simpatia avvenute in Italia, la cui storia è eguale a quella della Grecia. Aggiunse che la Creta è la spina del suo cuore per i continui massacri e supplizi. Si disse desideroso di pace, che si otterrà distruggendo i fomiti di guerra. Non restano — disse — che i mezzi estremi. Si interroghi la volontà dei cretesi per un plebiscito. Se questo sarà contrario all'annessione, la Grecia ritirerà le navi e i soldati.

Il Re è entusiasta delle dimostrazioni avvenute nei Comizi inglesi e terminò augurando il trionfo dei diritti della Grecia.

Come i milionari spendono il loro danaro

Arnold White, un giornalista inglese, ha avuta la fortuna di studiare nel *Cassell's Family Magazine* il bilancio di un milionario.

In Inghilterra per essere ammessi di pieno diritto nell'aristocrazia del danaro, bisogna possedere una rendita superiore alle cinquanta mila sterline, la quale rappresenta un capitale di quasi due milioni di lire sterline, corrispondente a 50 milioni di franchi.

Dal suo elenco il giornalista esclude a ragione le persone della nobiltà. Un lord che porta un nome storico, non è libero di disporre a suo modo del proprio patrimonio; ha il diritto d'andare in rovina, ma non quello di fare economia e deve impiegare la parte migliore delle sue risorse al mantenimento di qualche castello antico con trecento camere disabitate e una torre ove ballano i ratti e i fantasmi.

Veri milionari, Mr. Arnold White, calcola soltanto quei nababbi, che si son fatti da sè i loro milioni nel commercio, nell'industria o alla Borsa e son padroni assoluti di spenderli a loro talento.

Ecco lo specchietto delle spese annue di uno di questi privilegiati, del quale senza dirci il nome, lo scrittore ci fa comprendere che non è un personaggio fantastico:

Sussidi a parenti poveri	fr. 42,500
Spese per due figli maschi e due figlie da marito	« 125,000
Pigione di una casa a Londra	« 80,000
Villa, ventotto giardini e trenta domestici	« 350,000
Spese per la casa di città	« 87,000
Spese di scuderia	« 75,000
Alcool, vini e liquori	« 35,000
Viaggi e divertimenti	« 75,000
Yacht a vapore	« 146,000
Vestiti	« 3,500
Sigari	« 15,000
Opere filantropiche	« 50,000
Assicurazioni, propaganda politica e religiosa, libri, perdite alla Borsa, regali di nozze ecc.	» 196,500
Totale	fr. 1,280,500

In questo bilancio vi è una cifra che ci fa meravigliare per la sua modicità: come mai un uomo che compera ogni anno per quindici mila franchi di sigari, non ne spende che 3500 per vestirsi?

Lo scrittore del *Cassell's Family Magazine* ci spiega quest'anomalia:

« In generale gli uomini che si sono fatti strada da sè e non si distinguono dagli altri che per la cifra del loro patrimonio, sono malissimo vestiti.

« I lussi sfarzosi dei *parvenus* hanno fatto il loro primo milione. E la semplicità è spinta così lungi, che i più ricchi non isdegnano la piccola economia della pulitura con la benzina ».

Un'altra spesa che ci fa spalancare tanto di occhi è quella per i vini e i liquori. Un padrone di casa che spende per questo trentacinquemila franchi l'anno, non deve certamente appartenere alle società di temperanza, E si aggiunga che siamo ben lontani dal tempo in cui i nobili e i ricchi inglesi si facevano un vanto di essere grandi bevitori.

Ma, a ben considerarla, questa spesa di trentacinque mila franchi cessa di parere eccessiva, quando si tenga conto del numero dei convitati che siedono alla tavola di un uomo obbligato delle sue condizioni di fortuna, a dare ogni settimana cinque pranzi di venti coperti

durante il suo soggiorno a Londra e di tenersi costantemente in casa, quand'è in villa, almeno venti invitati.

Le spese di cucina e di cantina sono ben lontane dall'eguagliare quelle che richiede il mantenimento di un yacht a vapore.

E' questo il lusso di data più recente e anche il più dispendioso. Mr. Arnold White valuta il prezzo di questa soddisfazione d'amor proprio a 146,250 franchi l'anno, così divisi: tre mesi di navigazione a 37,500 franchi l'uno e nove mesi d'inattività a fr. 3,750.

Notizie d'Africa

I nostri prigionieri

Quattro colonne in marcia

Si ha da Aden, in data 7:

La colonna del tenente Scala con 189 uomini lasciò Awasch il 22 febbraio contanto essere ad Harrar il 7 marzo.

Una giornata indietro seguita la colonna del tenente Gamba con 98 uomini.

Per facilitare la loro marcia fu spedita incontro da Harrar una piccola carovana di provvisioni.

Ulteriori informazioni recano che seguirebbe presto un'altra colonna di 200 ovvero 300 uomini.

La colonna del Carpegni sarà a Zeila fra qualche giorno.

Cronaca Provinciale

DA MORUZZO

La sagra

Ci scrivono in data 8 corr:

Benchè la giornata di ieri fosse piuttosto fredda, ed il cielo plumbeo, quasi minacciante neve, tuttavia la nostra sagra — la prima fra le prime della provincia — fu assai animata. Signore e signori convennero da Fagagna, Martignacco, Ciconicco, Coseano, ecc., e molti anche da Udine.

Colossali catini di *radicchio*, con contorno di ova sode, formavano il *menu* generale; un ottimo refosco inaffiava le arse ugole, e l'aria balsamica delle colline ne facilitava la digestione.

L'allegria era generale: solo *Celest Plain* sembrava alquanto preoccupato perchè non gli riesciva trovare il venditore di certi fischietti di terra cotta, coi quali i monelli facevano un.... *delizioso* concerto.

Scriz

DA CODROIPO

Contravvenzione daziaria

Il signor Gaetano Lanzi, agente daziario della ditta Gressani a Codroipo, venne a conoscenza che i negozianti in vini all'ingrosso Bulfoni e Solito da qualche tempo smerciavano clandestinamente vino in misure inferiori a quelle prescritte dalla legge. Accertò che in un sera parecchie persone avevano acquistato 35 litri dividendoseli nel magazzino stesso in presenza del padrone e del garzone. Nel domani il Lanzi col Ricevitore e coi carabinieri constatò il fatto dalle persone stesse acquirenti che firmarono relativa dichiarazione. Per il che la ditta Bulfoni e Solito venne dichiarata in contravvenzione e fu rilevata nei magazzini la quantità di circa 150 ettolitri di vino, 26 ettolitri di acquavite e circa 300 bottiglie di vino. La multa sarebbe di circa lire 1000; pare che la ditta si sia rimessa alla decisione amministrativa per la liquidazione.

DA MONTEREALE CELLINA

Spettacolo

Scrivono in data 7:

Nella frazione di Grizzo il giorno 2 corr. ad opera d'un Comitato di buontemponi venne allestito uno spettacolo degno dei migliori elogi. Furono preparati carri e cavalli con gusto veramente artistico, e la balda gioventù che vi prese parte indossava lussuosi costumi. Percorso il paese, nella piazza maggiore vennero distribuiti dei regali e dispensate delle bevande, e verso le due, con la banda in testa il corteo si portò alla vicina Monreale, accolto in quel paese con le maggiori festività.

Al ritorno, che era già notte, vi fu concerto in una sala municipale gentilmente concessa, eseguito da una brave orchestra diretta dall'egregio giovano Tiziano Muron, poscia si diede principia alle danze protrattesi fino all'alba, dominandovi sempre il brio e l'allegria.

Insomma una festa veramente riescita e le egregie famiglie che vi presero parte, ringraziano i bravi giovani del Comitato, augurandosi che si ripeta in una prossima occasione.

DA S. VITO DI FAGAGNA

Gl'ignoti al lavoro

Ignoti ladri, penetrati mediante rottura, nella casa di Domenico Lazzava, rubarono in danno di Antonio Bonetti 6 forme di cacio) del valore di L. 35, ed un'altra forma in danno di Toniutti Giuseppe del valore di L. 10 che avevano date in consegna al primo.

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del bambino Angelo Schiavi:

Linussio Dante L. 2, Giovanni Venier 2, fratelli Gressani 2, Giovanni Agnoli 2, dott. Cristofolo Tamburlini 1, Carlo d'Este 2, Gustavo Molini 1, fratelli De Gleria 2, Floriano Valle e moglie 1, Pietro Piscottini fu Pietro 1, Lino De Marchi 3, fratelli Moro 1, avv. Michele Beorchia-Nigris 2, famiglia Chiussi 2, sac. G. Batta De Marchi 2, dott. cav. Edoardo Quaglia 2, famiglia Zennaro 1, Corradina Domenico 2, Antonio Forchir 2, fratelli Marchi 1, fratelli Marangoni 1. Totale lire 35.

La presidenza riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

DA ROVEREDO IN PIANO

Feritori brutali

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria Del P. I. e M. G. perchè entrambi con premeditazione e per puro spirito di brutale malvagità infersero, con un coltello, delle lesioni sulla faccia a Barbariol Giuseppe, giudicate guaribili in 5 giorni, a Del Piero Costante alcune ferite alla mano destra guaribili pure in 5 giorni, a Redivo Luigi varie ferite al braccio destro giudicate guaribili in 8 giorni e finalmente a Del Piero Benvenuto, lesioni alla regione parietale sinistra guaribili in otto giorni.

La kellerina ferita a Venezia dall'agente di P. S. guarita

E' completamente guarita, ed è uscita ieri dall'ospedale, la kellerina Maria Lucia Comandi, ferita, come i lettori ricorderanno, il 28 dicembre scorso, dall'agente di P. S. Sante Bucolin, in Calle del Vin.

Da Torsa, suo paese natio, giunse a Venezia la madre per accompagnarla a casa.

Quest'oggi alle ore 8.30 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

LUIGI dott. DE BIASIO notaio

d'anni 71.

La vedova Giacomina Pez, i figli Filiberto, Amedeo, le figlie Elisa, Maria, Teodolinda, i generi Napoleone Morgante, cav. Edoardo Viaggi, dott. Daniele Milani ed i congiunti addolorati ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 9.

Palmanova, 8 marzo 1897.

Dal confine orientale

La splendida vittoria dell'italianità di Trieste

Ieri, a Trieste, fu giornata campale. Si trattava di eleggere il deputato al Parlamento.

Il Comitato liberale-nazionale aveva proposto il nome intemerato di *Attilio Hortis*, civico bibliotecario, patriota provato, un vero valore come uomo di scienza e di lettere, la cui fama va ben oltre i modesti confini della sua città nativa.

Un'ibrida alleanza composta dei più sfegatati austriacantii, dei clericali, dei slavofili e dei.... *socialisti* (!) opponeva altra candidatura avversa alle aspirazioni nazionali.

Il popolo di Trieste, raccolto nei comizi, elesse con splendida votazione *Attilio Hortis*, confermando la sua fede nel compimento dei propri destini.

Trieste commerciale industriosa, attivissima ha voluto dimostrare che anche in mezzo alle ansie degli affari si può mantenere fede immutabile agli alti ideali di patria e libertà.

Alla generosa Trieste mandiamo un plauso e un augurio!

Attilio Hortis fu eletto con 14,000 voti.

Elezioni politiche

Collegio di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone in data 8:

(*w.*) I liberali- costituzionali, che costituiscono sempre la maggioranza di questo Collegio non si dànno gran pensiero della presente lotta elettorale, convinti come sono che poco c'è da fare per assicurare la trionfale rielezione dell'on. *Emidio Chiaradia*, loro antico rappresentante. Non v'ha dubbio che nell'adunanza degli elettori, che avrà luogo fra giorni, la sua candidatura sarà proclamata col solito entusiasmo. La proclamazione sarà, come di consueto, una pura cerimonia, poichè la riescita del Chiaradia è fino da oggi certa, visto che, anche senza avere ricevuto la ufficiale parola d'ordine di Comitati e sottocomitati, in tutte le sezioni ognuno si adopera attivamente perchè la votazione che dovrà portare l'egregio uomo per la sesta volta alla Camera abbia a riescire splendida.

La opposizione, che invano fu sin qui alla ricerca di una notabilità parlamentare disposta ad accettare i suoi scarsi voti, pare abbia fermato la sua scelta sull'avv. Gustavo Monti, il quale dicesi che, dopo qualche esitanza, dichiarossi disposto a sacrificarsi per essa.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono da Spilimbergo, 8:

Il Decreto per le nuove elezioni politiche qui trovò il terreno agghiacciato o per lo meno indifferente: ciò vuol dire che o non le si ritenevano necessarie, o che gli elettori hanno scossa la loro fiducia nel reggime parlamentare.

Nel Collegio Spilimbergo - Maniago ancora non si fecero nomi, nè si presentarono candidati.

Facciamo voti perchè il buon senso degli elettori anche questa volta faccia convergere i suffragi all'avvocato comm. *Alessandro Pascolato*, persona onesta, capace, laboriosa, indipendente.

Un elettore

Collegio di Palmanova-Latisana

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Nel nostro collegio la lotta è oramai divenuta viva, quantunque quasi due settimane ci separino dal giorno delle elezioni.

I pochi sostenitori della candidatura De Asarta hanno fatto e fanno un lavorio incessante in tutte le parti del Collegio; lavorio che dovunque ha prodotto un effetto contrario a quello da essi desiderato.

Ed infatti la grande maggioranza degli elettori, che conosce a fondo le idee del co. Vittorio de Asarta, non bada nè alle raccomandazioni nè alle pressioni dei suoi sostenitori.

La candidatura spontanea e che incontra le simpatie di tutti è quella invece del *co. dott. Pio Brazzà*, che coll'intelligenza non comune, colla vasta coltura potrà rappresentare degnamente il Collegio di Palmanova-Latisana che non ha *mai* mandato al Parlamento, i candidati sostenuti dai clericali e dai loro galoppini.

Un elettore

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Marzo 9. Ore 8 — Termometro 3.2
Minima aperto notte ×0.5 — Barometro 754.
Stato atmosferico: Vario
Vento: N. — Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 12.4 Minima 2
Media 6.38 Acqua caduta
Altri fenomeni: mm.

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.35	Leva ore	8.34
Passa al meridiano	12 17.43	Tramonta	
Tramonta	18 3	Età giorni	6

Per l'elezione del deputato di Trieste

« *Attilio Hortis — Trieste*

Comitato udinese « Dante Alighieri » al campione della nazionalità italiana vivissime felicitazioni. »

Schiavi, presidente
Valentinis, segretario

Ancora sulle bevande igieniche

Quello che si medita in Francia e ciò che si fa a Udine

Riceviamo e pubblichiamo:

Non regge completamente il confronto fra le condizioni della Francia, ove l'alcoolismo ha raggiunto un grado allarmante, e le nostre, nella questione delle bevande igieniche. Ma se anche si vuol farlo, non conviene dimenticare che il dazio sul vino, qui da noi, si riscuote più di metà per conto dello Stato, e che p. e. delle L. 9.50 di dazio attuale nel Comune, lire 5 vanno allo Stato, e sole lire 4.50 al Comune. Sarebbe quindi consigliabile che lo Stato rinunciasse, in favore dell'igiene alla sua parte di dazio; il che sarebbe già un bel passo sulla buona via; prima di privare i Comuni di una fonte principale di reddito, mentre li lascia aggravati di tante spese per pubblici servizii.

Supporre che le L. 9.50 di dazio diventino 12.50 nei prezzi di consumo, non è una induzione sicura; ben altri elementi determinano il prezzo di un genere che ha un mercato così vasto; ad ogni modo, per la stessa induzione, anche le L. 7.50 del dazio precedente avrebbero dovuto salire a 10 nei prezzi al minuto; ed invece quell'aliquota non impedì che a Udine si bevesse vino a cent. 30 al litro, ed a meno. Ricordo che col 1° gennaio 1896 fu aumentato di due lire il dazio sulla carne vaccina, ed i prezzi di vendita al minuto non si mossero.

Non è giusto esagerare il peso di pochi centesimi di dazio sul vino per una famiglia operaia, e tacere il sollievo, ben più sensibile, che a quella famiglia deriva dalla soppressione di ogni dazio sul combustibile e sulla farina, dappertutto tassati, e a Udine no.

Anche la questione dei due dazi sul vino a seconda del grado di forza, non è tanto semplice come sembra a prima vista. Oltre le difficoltà tecniche per proporzionare il dazio al valore del vino, (poichè la forza alcoolica non è il solo elemento che lo determina), convien badare che essa non si risolva in una protezione del vino più caro, a scapito di quello a buon mercato; poichè il vino nostrano qui a Udine, anche col dazio di prima, e per debole che fosse, non lo si è bevuto mai a meno di cent. 60 al litro; e l'altro lo si è bevuto, e crediamo lo si beverà ancora, a meno di 30. La questione non va considerata da un lato solo, ed il Comune, appunto perchè ritrae dal dazio consumo il principale suo cespite, deve preoccuparsi principalmente dell'interesse del consumatore.

Il doppio dazio, adottato soltanto a Padova da due anni, non ha impedito che la introduzione dei vini meridionali aumentasse, e diminuisse quella dei nostrani. Venezia, con L. 11.45 di dazio, non lo ha; non lo hanno Treviso, Vicenza, Rovigo, che pure hanno aumentato il dazio di recente. Non a Udine soltanto, ma in tutti i capoluoghi e Comuni friulani di qualche importanza, i vini meridionali fanno concorrenza ai nostrani. Il sacrifizio che Udine facesse alla doppia tariffa potrebbe essere gravissimo per l'erario comunale, ed inutile per la possidenza friulana.

Ma anche tale esperimento si potrebbe più facilmente tentare, se, ritornando al primo proposito del presente cenno, il Governo nosstro accettasse l'esempio della Francia, ed abolisse intanto quelle cinque lire di dazio che si prende per sè.

Un Consigliere comunale

Camera di commercio ed arti di Udine

All'On. Consiglio comunale
di Udine

Questa Camera, sentita una commissione di suoi membri, facendosi interprete del pensiero dei negozianti udinesi, esprime all'onorevole Consiglio comunale di Udine il seguente

Voto

Il progetto di regolamento per l'occupazione di spazî ed aree pubbliche, presentato dall'on. Giunta, contiene disposizioni gravose e moleste al commercio, senz'essere suggerite da ragioni finanziarie, edilizie o d'ordine pubblico.

La Camera non discute, perchè sfugge alla sua competenza, la questione giuridica sorgente dal « consentito diritto di tassazione sui fondi di proprietà privata soggetti a pubblico passaggio. » Si sofferma invece ai punti del regolamento che più destano le lagnanze del commercio.

Parlando delle tende, delle tabelle e delle insegne, il nuovo regolamento sembra affermare il diritto di colpire di tassa tutto ciò che *rappresenta una sporgenza*. Concetto che, applicato in senso assoluto, porterebbe alla tassazione anche delle inferriate, delle imposte, delle invetriate esterne, delle grondaie, dei fili telefonici, delle antenne per le bandiere e delle bandiere stesse. Più equa e giusta apparirebbe la massima, la quale consentisse di sottoporre ad una tassa, per così dire di compenso, tutto ciò che per certo tempo o permanentemente occupa gli spazî pubblici e reca nocumento al pubblico passaggio.

Ma le tende dei negozi giovano anche al pubblico, che vi trova riparo dal sole; cosicchè è lecito supporre che la loro abolizione non incontrerebbe il desiderio dei cittadini.

Le tabelle di pubblicità e le insegne *réclame* non portano ingombro, non costituiscono un danno, ma, se mai, un vantaggio per il pubblico. Le tabelle tendono a scemare la bruttura delle affissioni sui muri, e le insegne *rèclame*, così diffuse nelle grandi città, servono d'indirizzo al pubblico. Ad ogni modo, se su quelle si vuole imporre una tassa, il posto adatto non è nel regolamento per l'occupazione di spazio ed aree pubbliche, poichè allora, come fu detto, la misura dovrebbe, per equità, venir estesa a tutto ciò che *rappresenta una sporgenza*.

Nulla vieta che nuove norme disciplinino l'uso delle tende, delle tabelle e delle insegne.

I negozianti udinesi, per maggior onere di tasse e d'imposte, per la mutua concorrenza, per quella che, sorta nei paesi vicini, tanto danneggia il capoluogo, si trovano in condizioni da consigliare il Comune ad usar agevolezze e non molestie.

Per queste brevi considerazioni la Camera spera che l'onorevole Consiglio comunale non vorrà approvare, senza opportune modificazioni, il proposto regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Udine, 28 febbraio 1897.

Il Presidente
A. Masciadri
Il Segretario
dott. Gualtiero Valentinis

Il regolamento delle scuole normali

Il nuovo regolamento delle Scuole normali è stato definitivamente approvato, essendosi ammesso l'esame d'integramento per gli alunni e le alunne provenienti dalla terza ginnasiale e stabilito che la decorrenza del quinquennio concesso dalla legge cominci dalla promulgazione della legge stessa, cioè dal luglio del decorso anno 1896. Appena compiuta la registrazione della Corte dei conti, sarà inviato al Ministero della giustizia e quindi pubblicato.

Nuovi biglietti da 1 e 2 lire

La *Gazzetta ufficiale* pubblica due decreti ministeriali che autorizzano la fabbricazione di nuovi biglietti da una lira, per un importo di 15 milioni e e da due lire per un importo di 20 milioni.

Questi biglietti serviranno per la sostituzione dei biglietti logori ora in circolazione.

La musica al Distretto

Già abbiamo avuto occasione di parlare dello sgombro del Castello, e ciò che noi prevedemmo si avvererà fra alcuni giorni.

Tosto che il Distretto avrà sbrigato le facende inerenti alla sostituzione delle reclute, e che i locali rimarrano liberi, la Compagnia Stato maggiore e il comando del Reggimento prenderanno alloggio nei locali a tal uopo destinati.

Ciò avverrà al 20 del corr. marzo.

Domani mattina giungeranno a Udine provenienti da Palmanova due compagnie che si acquartiereranno nella caserma del Carmine.

Un militare friulano che commemora Abba-Garima in Asti

Nella *Gazzetta del Popolo* leggiamo che il 1° marzo venne fatta in Asti al 6° bersaglieri la commemorazione dei caduti di Adua.

Parlò davanti a tutto il reggimento il capitano Agliardi, superstite di Abba-Garima.

Nella mattina poi anche il caporale maggiore Caneva Aristide del 6° bersaglieri, commemorò i prodi caduti, parlando intorno ai gloriosi fatti d'arme, a tutti i suoi dipendenti.

Egli, con parola franca e vibrata, consigliò i suoi compagni a prendere esempio da chi seppe morire per la patria, ed accorrere sempre compatti quando l'Italia ne lo richiedesse.

Tutti indistintamente tributarono elogio al bravo giovanotto.

Un caldo e sincero elogio lo tributiamo pure noi all'operoso e simpatico giovane, che sempre fu beneviso e stimato da quanti lo conoscono.

Giudizio sopra un quadro acquistato con il lascito Marangoni.

Angelo Gatti, competentissimo critico d'arte nella *Gazzetta d'Emilia* parlando di un quadro di Adolfo Tommasi dice:

« Egli però quivi conserva i suoi bei caratteri di poesista, ora grandioso ed ora minuzioso, senza che il risultato sia in contrasto con lo scopo. »

Poi continua:

« Ciò non parmi interamente ottenuto da Angiolo Tommasi nella *Caccia delle anitre*, una pittura luminosissima, fina, di esecuzione mirabilmente adatta nelle varie particolarità. Ma l'entità della tela è sproporzionata al soggetto, elevato alla dignità di grande opera, mentre è poi da mettere nella categoria degli studi. Invece l'importanza delle figure esigerebbe un'espressione concettiva che ivi manca. »

Un orecchino

d'oro con una granata incastonata fu trovato ieri in via Pracchiuso.

Il legittimo proprietario potrà ricuperarlo all'ufficio del nostro giornale, rilasciando una competente mancia.

La conferenza per Giacinto Gallina

Il Comitato sottoscritto ha deliberato di commemorare solennemente *Giacinto Gallina* l'insigne commediografo veneziano, il grande artista che ha dato alla scena caratteri umani e vivi, con un alto concetto morale nella finalità delle opere Sue.

La commemorazione sarà fatta dal prof. Tito Ippolito D'Aste nella sala dell'Istituto tecnico, gentilmente concessa dall'onor. Municipio, la sera di lunedì 15 marzo alle ore 20.30.

Il ricavato netto servirà ad onorare nel modo migliore la memoria dell'illustre estinto.

Udine 7 marzo 1897.

Il Comitato

Comm. Elio Morpurgo, Capellani avv. Pietro, Caratti avv. co. Umberto, prof. cav. I. T. D'Aste, Fracassetti avv. prof. Libero, Franzolini prof. cav. uff. Fernando, Fulvio Giovanni, Indri Domenico, Leitenburg avv. cav. Francesco, dott. prof. Vincenzo Marchesi, Marcovich cav. Giovanni, Mason Giuseppe, Morgante Ruggero, sindaco di Cividale, Nallino prof. cav. Giovanni, Ronchi co. avv. cav. G. Andrea, Schiavi avv. cav. Carlo Luigi.

Biglietto d'ingresso con sedia numerata lire 1.50, idem. senza sedia 1.

I biglietti sono vendibili alla Libreria Gambierasi e presso il bidello dell'Istituto tecnico.

Pei militari in congedo

Nel mese di aprile p. v. avranno luogo le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato, i quali per ragione di salute credano non essere più idonei al servizio militare.

Grande Bazar ai Cavallini Meccanici

Questo grandioso e splendido *Bazar Emporium* si è trasportato in Mercatovecchio, accanto la *Farmacia Fabris.*

Sabato sera si è aperto, e richiamò tale concorso di pubblico, che vi si affollava in modo unico, da segnare un pieno e completo successo, davvero eccezionale.

I riguardanti facevano ressa, encomiando. L'ampio nuovo Bazar è fornitissimo, proprio *au complet*, d'infinite varietà di articoli, e brilla ben disposto, con buon gusto per generi assortiti, sceltissimi, tutta *eleganza, novità, distinzione*, e buoni prezzi; per cui gli acquirenti vi accorrono per numerosi acquisti, segnando un vero trionfo superiore all'aspettativa.

E' questo il Bazar alla moda, ed è una nuova prova che l'esperto proprietario e la gentil signora, sanno meritarsi per la felice scelta degli articoli, la loro varietà, la utilità ed assoluta modernità, unite all'economia, il costante favore della cittadinanza d'ogni classe.

Il Bazar si rifornisce tutti i giorni, quindi una visita è d'obbligo.

O. F. G...

Stabilimento balneare Comunale

Avviso

Per riparazioni, i bagni caldi restano sospesi per tutta la settimana.

La Direzione

Nuovo mezzo contro la peste bovina

Si ha da Budapest: L'istituto batteriologico ungherese ha scoperto un mezzo contro la peste suina nel siero del sangue di quei maiali che hanno già superato l'epidemia.

Il ministro dell'agricoltura ha invitato tutti gli istituti e le associazioni economico-rurali a provare il nuovo mezzo.

Un Udinese che vince un concorso musicale

Al concorso bandito dalla casa Gaetano Mignani fu Luigi, per una « Romanza da camera per mezzo soprano o baritono », i concorrenti furono 81. Di questi la Commissione esaminatrice del concorso giudicò vincitore il signor Bergamnar Noridin di Udine, che venne premiato con medaglia.

Questo nome però c'è nuovo, probabilmente sarà un pseudonimo. Sarebbe quindi desiderabile che il sig. Berbegamnar si dichiarasse.

Le previsioni del sig. Chionio

Queste le previsioni del signor Chionio sul tempo che farà dal 9 al 31 marzo corrente:

« Fra il pomeriggio del 9 e l'11 mattino. — Dopo un discreto intervallo, due brevi perturbazioni procederanno a settentrione, apportando delle boree piuttosto fredde, qualche pioggia e forse ancora un po' di neve in molte stazioni dell'Italia settentrionale, specialmente in quelle nelle quali non si verificarono disturbi nel periodo precedente.

« Dal pomeriggio dell'11 al 13. — Ripulsione pressiva australe. Malgrado alcune variazioni, il tempo rimarrà abbastanza buono e la temperatura soddisfacente.

« 14. — Coperto con tempo incerto o minaccioso.

« 15. — Dopo una notte serena, il cielo tenterà nuovamente di ricoprirsi nel mattino, lasciando però sperare ad un altro intervallo sereno nel pomeriggio o a sera inoltrata.

« Dal 16 al 18 — Ancora alcune fredde boree di nord est recanti pioggie in basso e qualche nevicata alle stazioni elevate.

« Dal 19 al 23. Una pressione australe procedente da sud sud-ovest, la quale manifesterassi probabilmente fin dal giorno 18, manterrà il sereno durante i cinque giorni su tutta l'Italia settentrionale e parte della centrale, rialzando ovunque la temperatura.

« Un sole caldo e luminoso, raramente offuscato da qualche variazione, brillerà nel vasto azzurro facendoci sentire i primi calori primaverili.

« Nella notte 19-20 cielo minaccioso con qualche lieve pioggerella quasi ovunque inavvertita. Nuvoloso vario il 21.

« Dal 21 al 25 (Italia settentrionale). — Cielo frequentemente coperto con vento boreale freddo di nord-nord-est; brevi disturbi con pioggie in parecchie località; nevicate sulle Alpi e sugli Appennini. Incostanza nelle regioni situate lungo l'Adriatico fra Venezia ed Ancona.

« Una corrente pressiva ristabilirà tosto la calma ed il sereno nell'atmosfera, rialzando nuovamente la temperatura notevolmente abbassata dalla borea.

Fra il 26 ed il 27 mattino. — Bel tempo.

« Fra il pomeriggio del 27 e quello del 29 — Parecchie altre alternative di tempo ora sereno ed ora coperto.

« Disturbi con pioggie più copiose lungo le coste del Mediterraneo, cioè fra Genova e Civitavecchia. Mare agitato fra lo stretto di Bonifacio e l'Arcipelago Toscano.

« Dal 30 al 31 — Malgrado alcune variazioni, il tempo volgerà al sereno, rialzando nuovamente la temperatura. »

Soprabito rinvenuto

Giovedì grasso fu trovato al Teatro Nazionale un soprabito che fu consegnato al custode.

Il proprietario potrà ricuperarlo dal custode del Teatro Sociale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Le prove della *Bohème* procedono, ci si assicura, benissimo - così da garantire un incontrastato, pieno successo. Successo che è legittimo il prevedere alto e sicuro data la nota valentia degli apprezzatissimi cantanti scritturati, date le grandi attitudini del bravo maestro Golisciani e la mano felice dell'abile impresa, e dati anche, e sopratutto, l'eccezionale valore artistico della musica del Puccini ed il grande pregio letterario del simpatico libretto, tratto dalle scene de *La vie de Bohème* di Henry Murger e scritto dal comm. Giuseppe Giacosa e da Luigi Illica.

Imminente è, crediamo, la prova generale ed assai prossima la *prima*, che sarà ad un tempo per lo spettacolo una festa dell'arte e per il pubblico una festa dell'eleganza.

—

Presso il custode sono da affittarsi per tutta la stagione, o seralmente, palchi di terza e quarta fila.

Il tenore Luigi Mazzoli nella « Boheme »

La *Bohème* al Drammatico di Verona, ebbe questi giorni un successo splendidissimo. In quanto alla esecuzione contribuì assai il nostro concittadino tenore *Luigi Mazzoli.*

A di lui riguardo nè parla ampiamente l'*Arena* di Verona, ponendo in evidenza il timbro simpatico della voce, caldo, forte negli acuti, fresco e discretamente vibrante nelle basse, quindi soggiunge:

» Il Mazzoli emerge nei momenti di » passione ed allora la sua voce diventa » poderosa, e gli acuti squillanti, filati, » argentini, trascinano l'uditorio a go» dere le emozioni che la educazione » artistica del cantante e la tradotta » potenzialità del momento musicale gli » procurano.

» Egli è stato splendido nel duetto » del terzo attp e finissimo nel quarto, » come aveva reso con squisitezza il » duetto del primo. »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Levi Corsina: avv. Della Rovere e Bertolissi lire 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, Billia comm. Paolo 1, co. Ronchi avv. G. Andrea 1, Bertani Luigi 1, Barnaba Pietro 1, Dorta fratelli 1, Plateo avv. Arnaldo 1, Magistris Pietro 1, Desenibus Antonio 1, Billia avv. Lodovico 2, Malignani Adel. 1, Marussich Pietro 1, Braida Luigi 1, G. Nadigh 1, Delser famiglia 1, Calotti Ongaro Anna 1, Franceschinis avv. Erasmo 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Canciani avvocato Luigi 1.

Perini Carlotta ved. Gambierasi: Cremese Gio. Batta lire 1, Cosattini Enrico 1, Beltrame fratelli 1, Rossi prof Carlo 1, Bertolissi avv. Remiggio 1, Rizzani sorelle 1, Ferrari Maria Braidotti 1.

Barborini Zamparo Santa: Feruglio avv. Angelo lire 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Perini Carlotta ved. Gambierasi: Morpurgo Elio lire 2, Fabris-Marchi 1.

Morgante Maddalena di Colalto: Contarini Giovanni lire 1.

Levi Corsina: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Gambierasi Carlotta: Avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

Flaibani Andrea: Avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

Levi Corsina: Avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Gambierasi Carlotta: Rizzani Giuseppe lire 2, De Belgrado Orazio 1.

Zamparo Gregorio: Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Flaibani Andrea: Battocletti Antonio lire 1, Cecchini Francesco 1, Venuti Antonio 1, Rizzani Giuseppe 1.

Antisemita bastonato

Il noto antisemita dott. Lueger assieme all'abate Schnabl si recava in carozza ad una adunanza elettorale, di Vienna.

Un momento prima che la carrozza si fermasse, un gruppo di persone circondò la vettura, la fermò ed aperto lo sportello, trasse fuori a viva forza i due antisemiti e li percosse a pugni e bastonate. Il dottor Lueger riuscì a scappare, mentre lo Schnabl fu malmenato ancora per un bel po'.

Telegrammi

Tumulti di studenti in Russia

Vienna, 8. Si ha da Pietroburgo che quella Scuola di Belle Arti è stata chiusa in seguito a tumulti degli studenti.

La causa apparente dei tumulti sarebbe il rifiuto da parte degli allievi di chiedere scusa al rettore per aver tumultato in favore di un loro compagno il quale, non avendo pagata la tassa di ammissione era stato espulso.

Ma viceversa è opinione che questi tumulti siano preludio al ripetersi dei torbidi universitari di mesi or sono.

Si aggiunge anche che la polizia russa è sulle traccie di un vasto complotto tra gli studenti della capitale, di Mosca, di Varsavia, ecc.

Combattimento in Tessaglia

Parigi, 8. Telegrafano da Londra come alla capitale inglese corre voce che trenta mila turchi passarono il confine in Tessaglia, scontrandosi colle truppe greche presso Elassona.

Lo scontro fu violentissimo ed i turchi batterono in ritirata.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 marzo 1897

	5 marzo	9 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.40	93.10
» fine mese	93.10	93.25
detta 4 ½ »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98.—	198.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306 25
» Italiane 3 %	290.25	290.25
Fondiaria d'Italia 4 %	463.—	465.—
» » » 4 ½	484.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 50	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722 —	718 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.50	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	663.—	662.—
» » Mediterranee	505.50	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 85	106 10
Germania »	130.45	130 75
Londra	26.65	26.73 —
Austria - Banconote	2.22.—	2.22.50
Corone in oro	1.11.—	1.11.—
Napoleoni	21.16	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	88.25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 9 marzo a **106.13.**

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.